



Male nostrum

La scuola che crolla

di GIOVANNA MARIA FAGNANI

14

Male nostrum

La scuola italiana che crolla (un soffitto ogni tre giorni)

L'allarme nei report di Openpolis, Legambiente e Cittadinanzattiva
Edifici vecchi, fuori norma, in attesa di «manutenzione urgente»
I fondi del Pnrr: «Occasione unica, ma solo se saranno usati bene»

di GIOVANNA MARIA FAGNANI

Sei maggio 2022: tre alunni di un istituto tecnico di Latina sono seduti ai banchi ad ascoltare la lezione, quando il controsoffitto crolla, ferendoli lievemente. Dieci giorni dopo, a Trieste, cede il soffitto della classe di una primaria: per fortuna i bambini erano in giardino. Il 17 maggio, invece, gli allievi di una classe della Rodari di Caivano vanno a pranzare in mensa. Al ritorno quaderni e cartelle sono ricoperti di pezzi di cartongesso: è crollato il solaio, sistemato solo sei mesi fa. Un elenco che potrebbe continuare a dismisura. E ci siamo fermati a maggio. A dire l'entità del fenomeno è Andrea Giannelli, il presidente dell'Anp, l'Associazione nazionale dei dirigenti scolastici: «Secondo una rilevazione di Cittadinanzattiva, nelle scuole italiane in media abbiamo un evento di crollo ogni 3-4 giorni: si va dai piccoli distacchi di intonaco alla caduta dei solai».

Urgente

Buona parte del patrimonio di edilizia scolastica, nel nostro Paese, è vetusta e poco sostenibile. Stando all'edizione 2021 del report di Legambiente «Ecosistema scuola», che fa il punto sullo stato di salute di 7.037 edifici

scolastici in 98 capoluoghi di provincia, il 41 per cento di questi istituti necessita di manutenzione urgente (erano il 29,2 nel 2019). Inoltre, un edificio su due non dispone ancora del certificato di collaudo statico (46,8%), di agibilità (49,9%), prevenzione incendi (43,9%). Pochissimi i nuovi edifici costruiti con criteri di bioedilizia, sono lo 0,9 per cento. Appena 387 quelli classificati in classe energetica A.

Un approfondimento a cura di Openpolis e dell'impresa sociale Coni Bambini su dati del Miur analizza la situazione di oltre 40mila edifici scolastici in tutta Italia. In base ai dati relativi al 2018 (gli ultimi disponibili), quasi il 18 per cento di questi immobili - ovvero 7.161 edifici - era classificato come vetusto (ovvero, è stato costruito più di 50 anni fa). Solo il 13 per cento è adeguato alla normativa antisismica. Anche nelle zone più a rischio solo una scuola su 4 è nella norma. Il Piemonte e la Liguria sono le regioni con gli edifici scolastici più antichi. Svecchiare questo patrimonio è l'occasione anche per un rinnovamento nella didattica: «Le strutture scolastiche soffrono in genere di scarsa manutenzione. Sarebbe necessario avere una sorta di database costantemente aggiornato - precisa Spinelli - che ci consenta di sapere se e quando le scuole sono state visionate dagli enti

locali. Inoltre non c'è dubbio che sia necessario intervenire sugli spazi esistenti modificandoli e rendendoli adeguati a tempi e modalità di apprendimento diversi. Tanti, troppi edifici sono calibrati su una didattica superata, incapace di stimolare e coinvolgere pienamente gli studenti. Ricordo che anche attraverso un "ambiente che insegna", è possibile creare una scuola inclusiva e innovativa, in grado di contrastare i gravi fenomeni della dispersione scolastica e della povertà educativa». Un'occasione importante viene dai fondi del Pnrr.

Inizialmente era stato previsto uno stanziamento di 800 milioni di euro. Ora, spiega Openpolis, la cifra è salita a 1,19 miliardi. Questo permetterà la costruzione di 216 istituti scolastici rispetto ai 195 inizialmente previsti. Le richieste pervenute sono state 543, arrivate soprattutto dagli enti locali di Campania (95), Lombardia (61), Veneto, Emilia-Romagna e Toscana. «Fon-



Peso: 1-2%, 14-68%



di che consentiranno di creare degli ambienti educativi all'avanguardia, in termini di qualità edilizia, di rispetto per l'ambiente, di presenza di spazi verdi e connettività», si legge nel rapporto di Openpolis. Ma questo non sarà l'unico intervento previsto dal Pnrr sull'edilizia scolastica: il più corposo è infatti rappresentato dai 3,9 miliardi destinati al piano di messa in sicurezza delle scuole. E dei vecchi edifici che ne sarà? Nell'85 per cento dei casi saranno demoliti e ricostruiti sul posto, nel 15 per cento in altra sede.

Dove andranno i fondi? La Campania - in particolare le province di Caserta e Napoli - con 213 milioni di euro di finanziamento e 35 nuovi istituti, è la prima regione per importi finanziati dalla misura. Segue l'Emilia Roma-

gna, con 146 milioni di euro finanziati per 23 nuove scuole. Guardando alle province, in testa il Casertano e il Salernitano dove il 14,1 per cento della popolazione ha tra 6 e 18 anni contro una media nazionale attorno al 12 per cento. A seguire il Milanese e l'area metropolitana di Roma e Bari.

Generazioni

Claudia Cappelletti, Responsabile scuola Legambiente mette in guardia: «Il Pnrr rappresenta un'occasione unica. Tuttavia non vi potrà essere una vera transizione ecologica della scuola se le risorse non verranno usate prioritariamente per riequilibrare i divari esistenti: è necessario inaugurare una generazione di scuole sostenibili e innovative nelle periferie so-

ciali del Paese, caratterizzate da povertà educativa e un alto tasso di dispersione scolastica, e realizzare processi di riqualificazione energetica partecipata degli edifici scolastici, con la comunità scolastica che diventa comunità energetica rinnovabile e solidale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

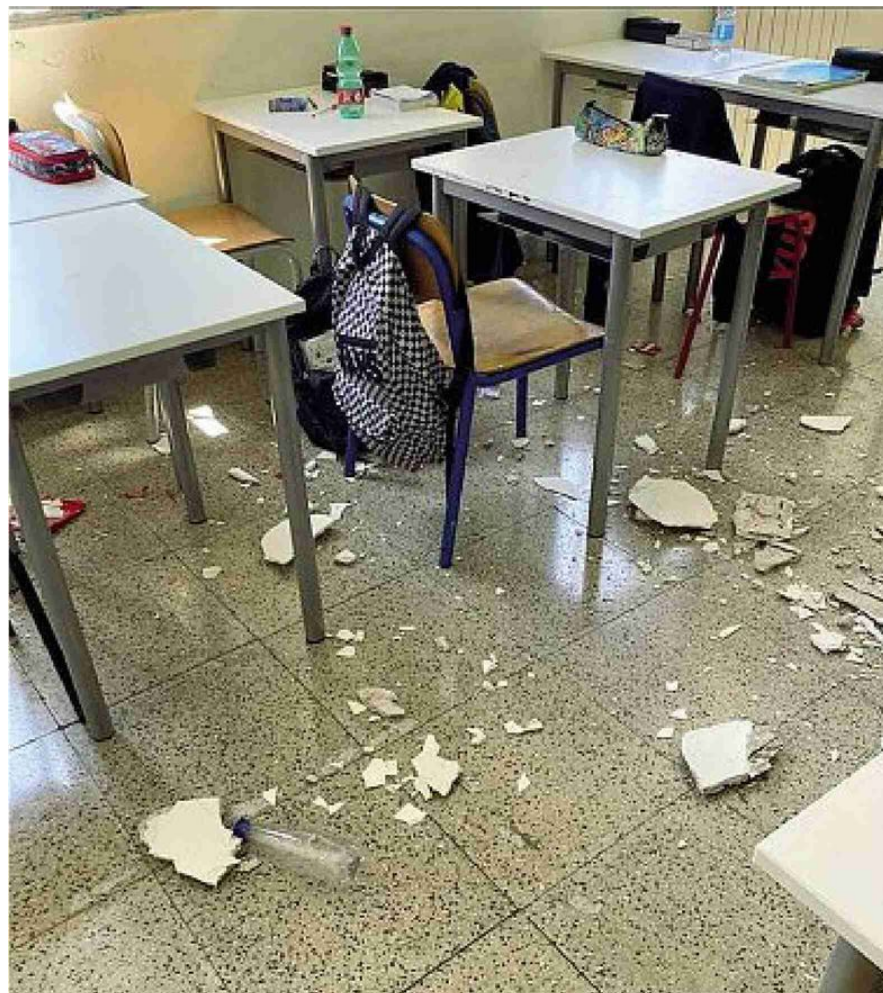
Piemonte e Liguria sono le regioni con gli edifici più antichi, in Campania il maggior numero di richieste di intervento

3,9

Sono i miliardi di euro che il Pnrr destina alla messa in sicurezza delle scuole. Per la costruzione di nuovi edifici il budget è di 1,19 miliardi

41

È la percentuale di edifici scolastici che a livello nazionale necessita di «manutenzione urgente» e anche nelle zone a rischio sismico solo 1 scuola su 4 è in regola con la normativa



Un pezzo di intonaco caduto dal soffitto di un'aula della scuola Rodari di Caivano (Na) in maggio



Peso:1-2%,14-68%